



Franco Pedrotti

**IL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO
NELLE LETTERE DI RENZO VIDESOTT**

Trent'anni di protezione della natura in Italia (1944-1974)

TEMI editrice, Trento 2007

(cartonato – 588pp. - € 20,00)

Renzo Videsott, i suoi convincimenti, il suo stile di pensiero, il suo temperamento escono prorompenti dalle 340 lettere scelte e pubblicate nel più recente lavoro che Franco Pedrotti dedica al naturalista trentino.

Il volume – edito nel mese di luglio 2007 per i tipi di *Temi Editrice* – richiama, già nel titolo, la figura e il ruolo del pioniere del protezionismo italiano per suggerire come non sia possibile prescindere dalla sua azione, instancabile e appassionata, nelle vicende che hanno portato alla riorganizzazione del parco più antico del territorio italiano.

Il sottotitolo “Trent’anni di protezione della natura in Italia (1944-1974)” rappresenta il percorso del lettore alla scoperta di quanto è accaduto nelle fasi della costruzione e diffusione del pensiero ambientalista, attraverso le vicende politiche ed economiche della storia recente, a far inizio dagli ultimi avvenimenti del secondo conflitto mondiale.

Storia e memoria si rincorrono in questo volume.

Franco Pedrotti, insigne botanico, promotore di numerose azioni a difesa della natura, riconosciuto come principale storico del protezionismo ambientale italiano, conosceva personalmente e frequentava molti protagonisti del movimento del dopoguerra. Nasceva così il suo archivio personale, composto di testimonianze di eventi vissuti, di documenti recuperati e conservati, che raccoglie lettere, diari, articoli, relazioni inedite e introvabili. Anche il fondo della sezione di Trento del Movimento Italiano per la Protezione della Natura, la cui nascita risale al 25 giugno 1948, è ora gelosamente in suo possesso.

L’epistolario pubblicato presenta solo una piccola parte delle lettere di Renzo Videsott (circa 4000 sono quelle dell’intero carteggio). Si riferisce al periodo degli anni che comprendono il 1944 a seguire fino all’anno della sua morte, sovrapponendosi, con piccola differenza, all’arco di tempo preso in esame nel libro *“Il fervore dei pochi. Il movimento protezionistico italiano dal 1943 al 1971”* dello stesso Pedrotti.

I due volumi formano un insieme unico, nei fatti narrati e nei personaggi che li animano.

La lettura in parallelo riesce, così, a far emergere la ricchezza delle memorie, il valore storico dei documenti illustrati, il mondo di ideali, di rigore etico, di fatica e determinazione che hanno caratterizzato gli albori del protezionismo italiano. A sbalzo, soprattutto, si delinea e prende forma la figura di Renzo Videsott. Cronaca, biografia, antologia di scritti, note esplicative, tratteggiano



Lo stambecco (*Capra ibex*), specie bandiera attorno a cui si è giocata la protezione del Gran Paradiso (foto: E. B. Mendizabal, 3° Premio de Muntanya al TROFEU MONTBARBAT 2006, tratta dal sito: www.flickr.com)

un uomo di montagna, naturalista entusiasta e convinto, duro e pragmatico nelle decisioni. Abile politico capace di raccogliere consensi e simpatie per una causa che, in considerazione del contesto in cui si collocava (1943), poteva sembrare inopportuna.

Si definisce, anche, ora esposto con chiarezza ed in modo esplicito, ora celato da priorità di ordine strategico ed organizzativo, il suo pensiero riguardo alla tutela dell'ambiente.

“*Riassumendo*, il terreno arativo, i pascoli, le foreste, la selvaggina e i pesci costituiscono un CAPITALE che produce INTERESSI. L'uomo deve consumare quest'interesse per vivere. L'uomo deve sforzarsi per aumentare la quantità (il tasso) di quest'interesse, ma *non può toccare, non deve consumare il CAPITALE*”.

Così si esprimeva, con efficacia e semplicità, in una lezione per gli scolari d'Italia che titolava: “La natura fonte preziosa e vulnerabile dei beni a noi necessari”. Il testo è riprodotto in copia anastatica ne “L'uomo e l'ambiente-41”, Camerino 2002.

Il suo instancabile operato, si evince dalle lettere, è stato teso ed improntato alla conservazione della natura, capitale da consegnare alle generazioni che lo avrebbero seguito. Un imperativo etico cui ha dedicato le sue conoscenze, in una azione quotidiana instancabile che ha assorbito l'intera vita.

Nel carteggio si ritrova una trama di personaggi pubblici noti, influenti rappresentanti del mondo politico e culturale italiano ed europeo, diversamente coinvolti, in ragione del ruolo rivestito, nella realizzazione dei progetti che, via via, senza calo di tensione, Renzo Videsott continuamente intraprendeva. I contenuti, trattati nella veste di scienziato naturalista, di veterinario o di docente, testimoniano pari impegno profuso in idee ed azioni rivolte alla protezione dell'ambiente.

Di lettera in lettera, nel periodo che precede e segue da vicino la nomina a commissario straordinario del Parco Nazionale Gran Paradiso (18 maggio 1945) emergono le resistenze e le difficoltà che ostacolavano in ogni ambito di potere ed in ogni luogo (Torino, Aosta, Trento) l'affermarsi delle idee di tutela ambientale.

Un momento significativo è rappresentato dalla lettera di data 16 novembre 1946 (pubblicata con il numero 41 nell'epistolario) indirizzata al prof. Gustavo Colonnetti, presidente, allora, del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Renzo Videsott esponeva, in modo chiaro, gli elementi fondanti della sua idea di protezionismo.

Il testo è così suddiviso:

- Concetto fondamentale.
- Sintetica situazione dei Parchi Nazionali in Italia.
- Correlazione fra Parchi Nazionali e Consiglio Nazionale delle Ricerche.
- Importanza del Parco Brenta Adamello.

- Accenni alle varie benefiche influenze che può determinare un parco nazionale in una regione.
- Attuali personalità politiche trentine che hanno aderito all'istituzione del Parco Nazionale Brenta Adamello.
- L'istituenda commissione per lo studio dei parchi nazionali italiani".

Come si può intuire, un documento complesso e completo che, sebbene espressione delle urgenze dell'epoca, anticipa indirizzi scientifici e scelte politiche successive.

Oggi il lessico usato per parlare di natura è diverso, oggi i termini ecologia, ecosistema, biodiversità, sostenibilità, sono diffusi ed indicano un tema ricorrente su cui si dibatte in diversi livelli di ambiti scientifici disciplinari, che condiziona le scelte politiche, che indirizza le nuove teorie dell'economia, con respiro planetario. Termini che invadono la quotidianità del cittadino, attraverso i mezzi di comunicazione.

Renzo Videsott moriva il 4 gennaio 1974 non senza qualche amarezza, come traspare in un'intervista del 22 gennaio 1970 concessa al settimanale "Panorama" mentre stava per lasciare la direzione del Parco Nazionale Gran Paradiso.

"Vado in pensione con cinque anni di anticipo e credo di non essere rimpianto da nessuno. Lotto dal 1943 contro i bracconieri, contro la speculazione edilizia, contro il governo che non ha mai concesso i fondi sufficienti per la buona conservazione del parco e per un adeguato trattamento economico ai guardiaparco". Così, nella lettera n° 334 inviata a Franco Pedrotti da Renzo Videsott il 3 dicembre 1972.



Simbolo del protezionismo e luogo fisico: il Gran Paradiso (foto: Jay, tratta dal sito: www.flickr.com)

Piace pensare, tuttavia, che abbia saputo della grande conferenza delle Nazioni Unite che si tenne a Stoccolma nel 1972 in cui, per la prima volta si discusse un protocollo internazionale sui beni ambientali comuni all'umanità (atmosfera, acqua, biodiversità ecc.) al fine di rendere globale la consapevolezza che la biosfera che l'uomo ha ereditato e la tecnosfera che si è creato, necessitano di una regolamentazione condivisa, rivolta alla conservazione ed alla crescita sostenibile.

Lorenza Corsini



La targa affissa sulla parete della casa natale di Renzo Videsott al civico 1 di Vicolo delle Roggie a Trento (foto: O. Negra).



Valeria Lencioni, Laura Marziali, Bruno Rossaro (a cura di)

I DITTERI CHIRONOMIDI

Morfologia, tassonomia, ecologia, fisiologia e zoogeografia

Quaderni del MTSN, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento 2007 (a spirale – 172pp. - € 20,00)

Un manuale di facile consultazione anche per i non specialisti, che guida alla scoperta dei Ditteri Chironomidi, piccoli moscerini che non pungono che, come larve e pupe, colonizzano tutti gli ambienti d'acqua dolce. Interamente a colori, fornisce note sulla loro morfologia, ecologia, fisiologia, tassonomia e biogeografia, sugli *habitat* che colonizzano e sul loro utilizzo nel campo del biomonitoraggio dando un'ampia rassegna degli indici biotici che li contemplano.

Nel testo sono incluse chiavi dicotomiche utili alla determinazione a livello di genere, e in alcuni casi di specie, dei Chironomidi presenti in Italia, corredate di immagini (oltre 200) realizzate al microscopio dei caratteri diagnostici di larve e pupe. Gli adulti sono presentati a livello di sottofamiglia.

Il manuale è arricchito da una bibliografia di circa 200 citazioni e un glossario di circa 90 termini scientifici.

Leo Rivosecchi, Maria Addonizio, Bruno Maiolini (a cura di)

I DITTERI SIMULIDI

Nuove chiavi dicotomiche per l'identificazione delle specie italiane

con brevi note bio-tassonomiche

Quaderni del MTSN, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento 2007 (a spirale – 149pp. - € 20,00)

Un pratico ausilio per l'identificazione di Ditteri Simulidi che va a colmare le lacune sulla conoscenza di questa famiglia di moscerini a distanza di 30 anni dalla pubblicazione delle prime chiavi dicotomiche utili al loro riconoscimento. L'aggiornamento riguarda la nomenclatura tassonomica, le informazioni ecologiche e biogeografiche e le nuove problematiche di carattere socio-sanitario che li coinvolgono. Infatti, le femmine adulte di Simulidi succhiano sangue da diversi vertebrati e per questo motivo rivestono una particolare importanza in campo zootecnico, essendo gli animali domestici (bovini, cavalli) i loro principali ospiti.

Altra novità di quest'opera è l'uso di fotografie "storiche" che facilitano il riconoscimento di alcuni caratteri che si affiancano a numerosi disegni di caratteri diagnostici.

Il manuale è indirizzato non solo agli entomologi specialisti, ma anche a tutti coloro che hanno interesse nel settore veterinario e sanitario, oltre che a tutti gli appassionati delle Scienze Naturali; permette l'identificazione a livello di specie delle larve, delle pupe e degli adulti maschi e femmine delle circa 70 specie italiane, fornendo di ciascuna informazioni ecologiche e bio-geografiche.

(a cura della redazione)